

il Galletto



Notiziario dello Scautismo Cattolico dell'Emilia Romagna

Mensile - Anno XLVI - Marzo 2009

N.3



Uno, nessuno, centomila... anime scout • Un anno di relazioni • La Zona di Piacenza

cercatori di speranza

**Assemblea Regionale
per Delegati**



occhi aperti

Uno, nessuno, centomila... anime scout 3



vita da capi

Assemblea Regionale per delegati 4

Un anno di relazioni di speranza 6

Fra' Luigi, nuovo Assistente Regionale
branca R/S 9

Paolo e il combattimento della fede 10



dalle zone

Piacenza, la zona del "Far Emilian West" 11



lettere al galletto

Da Cesena alle strade di Calcutta 13

R/S in servizio associativo: una riflessione 15

calendario 09

quando	cosa	dove	chi
28-29 marzo	ASSEMBLEA REGIONALE	FERRARA	Capi delegati
25-26 aprile	CACCIA-VOLO REGIONALE	Cervia (RA)	CDA L/C
1-3 maggio	CONSIGLIO GENERALE	BRACCIANO	Consiglieri Generali
9-10 maggio	CAPITOLO REGIONALE R/S	Bosco Albergati (MO)	Branca R/S
23 maggio	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA	***

*** Il Consiglio Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Consiglieri Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai Settori

Mentre preparavo questo numero del Galletto, si è conclusa la vita di Eluana Englaro. Posso fingere che non sia successo nulla? Le parole che si affollano alla bocca sono tante. Ma non ci sono parole per dire la sofferenza.

E faccio mia la riflessione di Ernesto Olivero, fondatore del Sermig:

LA VITA È UN DONO

Tutti noi siamo un dono gli uni per gli altri.

Sempre. In ogni momento della nostra vita.

E siamo custodi gli uni degli altri.

In ogni momento della nostra vita.

In ogni momento fino all'ultimo respiro

quando affidiamo questo dono all'eternità di Dio.

Solo una cosa: dobbiamo avere la consapevolezza, e dobbiamo trasmetterla ai nostri ragazzi, che il nostro modo di intendere la vita da oggi sta cambiando. E il futuro cambierà, in funzione delle SCELTE che faremo.

Andrea Parato



Il Galletto Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna

Anno XLVI - Marzo 2009 N°3 - Periodico mensile

Redazione: Via Rainaldi, 2 - 40139 Bologna - Tel. 051 490065

Chiuso in redazione il 24 febbraio

Direttore responsabile: Caterina Molari Caporedattore: Andrea Parato

Redazione: Francesca Biribanti, Cristina Prati, d. Luigi Bavagnoli

Hanno collaborato a questo numero: i Responsabili Regionali e il Comitato Regionale, Paola Incerti, Giovanni Milani, MariaPaola Rigamonti, Michele Bagnoli, Luisa Grazi, Stefano Ferretti, Sonia Santi, Gianni Spinelli, don Andrea Budelacci, Cecilia Sgaravatto, Roberto Ballarini, don Stefano Vecchi, Simona Melli, Sergio Bottiglioni, fra Luigi Dima, Mauro Bonomini, Benedetta e Giorgio (Cesena 1), Gian Paolo Valeri,

Foto di copertina: Mauro Bonomini, Zona di Piacenza

Grafica e impaginazione: Matteo Matteini Illustrazioni: Guido Acquaviva

Stampa: Pazzini Stampatore Editore srl - Via Statale Marecchia, 67 - 47827 Villa Verucchio (RN)

Azienda certificata UNI EN ISO 9001, OHSAS 18001, UNI EN ISO 14001, SA 8000

Stampato su carta riciclata al 100%

Sped. in A.P. art. 1 comma 2

DL353/2003 (conv. L46/2004) Filiale di RN - Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale. Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196

Desideriamo informarLa che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Il Galletto", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali. I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale. Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. I titolari del trattamento sono congiuntamente i Responsabili Regionali dell'Agesci - Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Rainaldi, 2 40139. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.



Uno, nessuno, centomila... anime scout

Impegnati, anticonvenzionali, a volte contraddittori: riflessione sugli oltre milleduecento capi presenti al Convegno Regionale 2009

La responsabilità di crescere è quanto ognuno di noi sperimenta nella sua azione educativa e nel suo personale cammino di uomo e donna, è la tensione a migliorare se stessi, nella convinzione che è questo il nostro modo di collaborare a rendere migliore il mondo che ci circonda.

Come Regione, di fronte ai dati del convegno regionale che indicano una costante crescita della presenza dei capi (vedi tabella a fine articolo) dobbiamo continuare a confrontarci su come possiamo esercitare questa responsabilità, su come possiamo soddisfare sempre meglio le esigenze dei capi che ci accordano la loro fiducia, convinti che il Convegno sia un'occasione importante della loro Formazione Permanente.

IL CONVEGNO, MOMENTO DI VERIFICA...

È questa crediamo la nostra responsabilità come Consiglio e Comitato Regionale, una responsabilità che richiede un ascolto attento delle esigenze dei capi, una lettura sapiente delle verifiche, una consapevole presa in carico delle questioni logistiche ed organizzative, una puntuale e significativa indicazione delle azioni che rendono concreto l'orizzonte di senso indicato dal Progetto Regionale. Di fronte a tutto ciò il nostro impegno è quello di mantenere costante il dialogo fra la struttura regionale, le zone, le comunità capi ed i singoli capi per continuare ad imparare a diventare grandi.

... E OCCASIONE DI CONFRONTO

Ormai ogni giorno leggiamo o ascoltiamo sui media notizie che riguardano la difficoltà di convivere negli spazi, percepiti come troppo angusti, dei nostri condomini, delle nostre piazze, dei nostri paesi e delle nostre città. Anche noi capi che sabato e domenica 24 e 25 gennaio ci siamo ritrovati a Vignola per il Convegno Metodologico, siamo stati attraversati da questa fatica di far dialogare fra loro esigenze diverse e non sempre conciliabili. Per tutti noi il Convegno è infatti anche l'occa-

sione per ritrovare persone conosciute durante campi o altre attività scout, per godere di quel bel clima di familiarità, di scambio reciproco, di gioia, di felicità che dovrebbe contraddistinguere sempre i nostri incontri.

Quando però questo entusiasmo sembra essere sordo alle legittime esigenze di riposo degli altri nascono malcontenti e si invocano interventi da parte dell'organizzazione che contraddicono la ferma convinzione che il Convegno è un incontro fra adulti chiamati alla difficile ma entusiasmante avventura dell'educazione dei più giovani.

Cosa fare? Come far sì che vivere la convivenza non sia un miracolo? Come agire concretamente il rispetto delle ragioni dell'altro, l'ascolto attivo dei suoi bisogni?

Può venirci in aiuto quanto Enzo Bianchi ha scritto sulla Stampa il 31 dicembre scorso parlando degli ingredienti con cui impastare il Pane di Domani.

"...Aderire alla realtà, prendere coscienza che

noi stessi abbiamo dei limiti: il tenerne conto non significa tarparci le ali ma, al contrario, irrobustirci per affrontare le sfide che il futuro ci riserva...Occorre per domani il lievito della fiducia nell'umanità: credere nell'uomo, nella sua grandezza, credere che possiamo umanizzare e rendere migliore la nostra convivenza, se solo accettiamo di guardare oltre il nostro interesse immediato, di tendere lo sguardo verso un orizzonte comune, verso una speranza che è tale solo se giunge ad essere condivisa."

Con questa speranza nel cuore, che desideriamo condividere ed alimentare con ognuno di voi, vi diamo appuntamento a settembre 2010, al prossimo (e speciale) Convegno Metodologico Regionale. ●

*I Responsabili Regionali
e il Comitato Regionale*



Riepilogo presenze Convegno Metodologico 2009

	Piacenza	Parma	Reggio E.	Modena Pedemontana	Carpi	Bologna	Ferrara	Forlì	Ravenna	Cesena	Rimini	Modena	Convegno 2009	Convegno 2008	Convegno 2007	Convegno 2006	Convegno 2005	Convegno 2004	Convegno 2003
Branca E/G	23	25	41	31	25	57	11	34	46	28	42	31	394	401	431	331	265	334	315
Branca R/S	12	19	25	29	32	46	12	25	30	18	27	22	297	226	185	193	165	185	200
Branca L/C	29	20	38	50	47	40	14	41	42	30	40	36	427	361	364	322	259	296	285
Capi Gruppo/Quadri	8	8	6	15	9	14	12	7	12	14	8	0	113	190	144	123	101	124	98
Tot.	72	72	110	125	113	157	49	107	130	90	117	89	1231	1178	1124	969	790	939	898
di cui di comitato regionale													16	17	16	14			



Coscienti della responsabilità affidata a noi tutti, delle nostre forze spesso inadeguate ed insufficienti, ma fiduciosi nell'aiuto di Dio e degli altri, convochiamo la

Assemblea Regionale per delegati

Ferrara, sabato 28 e domenica 29 marzo 2009

Siamo certi che ognuno di voi saprà rispondere con impegno al mandato di servizio ricevuto dai Capi e dalle Comunità Capi della regione.

Ci incontreremo a FERRARA, presso il Liceo Classico Statale "L. Ariosto", Via Arianuova n. 19

PROGRAMMA

Sabato 28 marzo

- ore 15,30 – iscrizioni ed accoglienza
Presentazione candidature per Responsabile Regionale (F), Incaricato L/C (M) e delegati regionali al Consiglio Generale (2)
- Programma Regionale (cosa è stato fatto in questo anno e cosa faremo nel prossimo)
- Presentazione del bilancio regionale: conto consuntivo 2007/08 e preventivo 2008/09
- Elezioni: votazioni
- ore 21,30 serata di attività a tema per la città di Ferrara

Domenica 29 marzo

- ore 8,00 ripresa dei lavori e celebrazione della S.Messa
 - proclamazione dei risultati delle elezioni
 - Bilancio: votazioni
 - ore 9,30 - Membri del Comitato Regionale ed alcuni Consiglieri Generali introducono ai temi in discussione al Consiglio Generale
 - ore 11,30 intervento in plenaria su di un tema educativo
 - ore 13,00 pranzo
 - ore 14,30 – 16 dibattito in plenaria, mozioni e votazioni
 - ore 16,30 varie ed eventuali
- Contiamo di terminare l'assemblea entro le ore 17,00

(* L'odg del Consiglio Generale verrà inviato ai Consiglieri generali da Capo Scout e Capo Guida. Sarà pubblicato sul sito nazionale www.agesci.org insieme ai documenti preparatori.

Il bilancio regionale (non ancora completo nel dettaglio) sarà trasmesso ai responsabili di zona.

*Paola Incerti, Giovanni Milani, don Luigi Bavagnoli
Responsabili e A.E. Regionali*

NOTE LOGISTICHE:

- L'Assemblea si svolgerà presso il LICEO CLASSICO "L. ARIOSTO" (via Arianuova 19)
- Il pernottamento sarà presso l'ISTITUTO TECNICO "V. MONTI" (via Azzo Novello 4) (Vietato l'ingresso alle palestre con le scarpe)
- La S. Messa sarà celebrata domenica alle ore 8.00 presso la Chiesa dell'Immacolata.
- La cena del sabato sarà al sacco.

- Il pranzo di domenica sarà preparato dalla Pattuglia Competenza della Zona di Ferrara (è necessaria la prenotazione).
- Funzionerà un punto ristoro per tutta la durata dell'Assemblea organizzato dai Gruppi di Ferrara.
- Le piantine stradali e i percorsi da seguire sono consultabili sul sito della Zona scout di Ferrara: www.ferraragesci.it e sul sito regionale www.emiro.agesci.it

Le "CHIAMATE AL SERVIZIO"

Si conclude, per dimissioni, il secondo mandato di PAOLA INCERTI a Responsabile Regionale, e anche, sempre per dimissioni, l'incarico di GIANNI SPINELLI ad Incaricato Regionale di Branca L/C.

I nuovi eletti entreranno, quindi, subito in carica.

Giunge a termine anche il mandato di Consigliere Generale di CLAUDIO CIT (zona di Rimini) e ELISABETTA FRARACCI (zona di Reggio Emilia). I due nuovi consiglieri eletti al Consiglio Generale entreranno in carica dal 1° ottobre 2009.

Attualmente i consiglieri generali dell'Emilia Romagna sono:

- 1) Elisabetta Fraracci, zona di Reggio Emilia fine mandato 30/9/09
- 2) Claudio Cit, zona di Rimini fine mandato 30/9/09
- 3) Sergio Volpi, zona di Modena pedemontana fine mandato 30/9/10
- 4) Francesco Valgimigli, zona di Ravenna fine mandato 30/9/10
- 5) Monica Taina, zona di Piacenza fine mandato 30/9/11
- 6) Margherita Cantoni, zona di Parma fine mandato 30/9/11
- 7) Giuseppe Pighi, zona di Modena fine mandato 30/9/11
- 8) Gabriella Capriz, zona di Bologna fine mandato 30/9/12
- 9) Andrea Scifoni, zona di Forlì fine mandato 30/9/12
- 10) Nicola Catellani, zona di Carpi fine mandato 30/9/11
- 11) Cristina Prati, zona di Cesena fine mandato 30/9/11
- 12) Antonio Bonora, zona di Ferrara fine mandato 30/9/12

In questa occasione risulteranno elette le prime due persone scelte, indipendentemente dall'essere uomo o donna, essendo comunque rispettata la rappresentanza del 30% per il sesso minoritario.

Attualmente tutte le zone hanno un Consigliere Generale.

CHI PUÒ ESSERE DELEGATO ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Possono essere eletti Delegati di Comunità Capi o di Zona (art. 34 STATUTO AGESCI)

- 1) TUTTI I CAPI BREVETTATI (capi unità e non) purché in servizio
- 2) TUTTI I CAPI UNITÁ, così come risultano dal censimento (decisione del Consiglio Generale 2002)



NOTA BENE: i Maestri dei Novizi NON SONO capi unità; sono delegabili all'Assemblea Regionale solo se CAPI BREVETTATI

Il regolamento dell'Assemblea Regionale dell'Emilia Romagna (approvato il 6/4/2008, art. 1) indica che essa è composta da:

- a) i membri del Consiglio Regionale
- b) 2 delegati per ogni Comunità Capi (eletti per un anno tra i membri della Comunità Capi)
- c) delegati eletti per un biennio dall'Assemblea di Zona (*)
- d) fino a 5 capi nominati dai Responsabili Regionali
- e) dagli incaricati ai settori (con solo diritto di parola)
- f) tutti i capi censiti nella regione, anche se non delegati (questi senza diritto di parola o di voto)

Sono eleggibili ai vari incarichi regionali (ma non possono essere "elettori attivi") anche CAPI BREVETTATI a disposizione, cioè non in servizio. Il regolamento dell'Assemblea Regionale dell'Emilia Romagna è consultabile sul sito www.emiro.agesci.it

(*) Ogni Zona ha diritto di eleggere "Delegati di Zona" (oltre i delegati di Co.Ca.) nella seguente proporzione:

- 2 delegati se la Zona comprende fino a 10 gruppi
- 3 delegati se la Zona comprende da 11 fino a 20 gruppi
- 4 delegati se la Zona comprende da 21 fino a 30 gruppi

Come arrivare

Da Stazione FS (scelta consigliata!)

Usciti dalla stazione si può andare alla sede del Convegno a piedi (circa 1 km) oppure prendere l'autobus 3C (fermata Palazzo Diamanti) o l'autobus 4C (fermata Parco Massari).

Dall' Autostrada - Uscita Ferrara Sud

Direzione Ferrara, percorrere Via Bologna seguendo le indicazioni Ferrara Centro sino a passare due passaggi a livello. Dopo il secondo, al semaforo girare a Sx (via Foro Boario) e proseguire dritto fino a superare il ponte sul Canale Volano, alla rotonda immettersi nella 2a uscita (Viale IV Novembre), superare due semafori, al terzo proseguire dritti tenendo la corsia di Dx, al semaforo successivo seguire le indicazioni "PARCHEGGIO DIAMANTI".

1. Dopo aver curvato a sinistra proseguire dritti (Corso Porta Po) superando 2 semafori, dopo circa 200 mt dal secondo semaforo curvare a Sx (via Pavone) poi al secondo incrocio girare a Dx (Via Arianuova) x 50 mt. Parcheggio

2. 20 mt dopo il semaforo curvare subito a Sx, percorrere il viale che costeggia le Mura (via Belvedere), dopo circa 300 mt si può curvare a Dx al 4° incrocio (via Arianuova) andando poi dritto sino al Parcheggio (a pagamento); in alternativa proseguire lungo il viale sino al secondo cavalcavia e si può parcheggiare in quella zona.

Da Cento-Modena e da Autostrada Uscita Ferrara Nord:

Direzione Ferrara Centro, superare il cavalcavia della ferrovia e al semaforo si può: girare a Sx per via Porta Catena, alla prima rotonda prendere la 1a uscita a Dx, subito dopo il cavalcavia delle Mura cittadine girare a Sx (viale Orlando Furioso) ed al successivo cavalcavia si può parcheggiare o avvicinarsi al Liceo seguendo la cartina. proseguire dritti tenendosi a Sx e al successivo semaforo girare a Sx immettendosi in Corso Porta Po; proseguire dritto superando 2 semafori, dopo circa 200 mt dal secondo semaforo curvare a Sx (via Pavone) e poi al secondo incrocio girare a Dx (Via Arianuova) x 50 mt. Parcheggio

Da Ravenna-Forlì-Cesena:

Direzione Ferrara passare il sottopassaggio, al semaforo girare a Dx e proseguire dritti sino alla rotonda, prendere la 3a uscita e passare sul ponte del Volano mantenendo la corsia centrale; proseguire dritti lungo la circonvallazione, alla successiva rotonda proseguire dritti (2a uscita) e così anche per la successiva rotonda. Alla terza rotonda si può:

1- dirigersi verso il centro città (4a uscita) (via Porta Mare) andando sempre dritto; al secondo semaforo girare a Dx (via Ercole 1 d'Este) ed al primo incrocio girare a Sx (via Arianuova) dopo 150 mt Parcheggio.

2- continuare lungo la circonvallazione (3a uscita) (si costeggiano sempre le mura) incrociando una seconda rotonda, ancora 3a uscita e dopo la Piscina, al semaforo girare a Sx e passare sotto il cavalcavia, siete in zona parcheggi e convegno.





Un anno di relazioni di speranza

Documenti in preparazione dell'Assemblea per delegati 2009

Carissimi capi,

apriamo questa parte del Galletto dedicata al bilancio di un anno di vita regionale avendo ancora negli occhi le immagini del Convegno Regionale di fine gennaio a Vignola.

Il Convegno ha visto la partecipazione di oltre 1.200 persone, capi innamorati dell'educazione che hanno dimostrato con la propria presenza, nonostante condizioni meteorologiche non proprio ottimali, di avere a cuore i propri ragazzi e di avere voglia di confrontarsi ed approfondire le questioni educative per servire sempre meglio lupetti e coccinelle, esploratori e guide, rover e scolte.

La vita della nostra regione è stata caratterizzata quest'anno dall'approvazione del nuovo progetto regionale 2008-2011 "Gettare reti di speranza" e dall'avvio del nuovo iter di Formazione Capi.

A tutt'oggi sono già stati organizzati diversi campi di formazione tirocinanti (CFT), la più significativa innovazione introdotta dal nuovo regolamento di Formazione Capi, e sono incoraggianti i consensi riscontrati circa la ricaduta di questi eventi verso i giovani capi e verso le Comunità Capi. Prendiamo atto con piacere dell'esistenza di una stretta collaborazione fra il livello di Zona e quello Regionale ed anche fra Zona e Zona. È grazie al costante impegno degli incaricati alla Formazione Capi regionali e delle singole zone che si riescono a progettare e realizzare eventi formativi tesi a soddisfare i bisogni e le esigenze espresse dai capi che iniziano il proprio iter formativo.

Ci fa piacere sottolineare anche come, sempre in un'ottica di collaborazione fra zone e regione, si stia consolidando sempre più la progettazione e la realizzazione di eventi per ragazzi coordinati dalla regione.

Quest'anno poi, a partire dal Progetto regionale, sono stati messi in cantiere due eventi particolari che coinvolgono la Branca L/C e la Branca R/S: la Caccia/Volo regionale per i CdA che, in forma gemellata, si troveranno sulla riviera romagnola il 25-26 aprile ed il Capitolo regionale "Chiedimi se sono felice" che si svolgerà il 9-10 maggio ai confini fra le province di Bologna e Modena.

Come di consueto poi ai delegati all'Assemblea viene chiesto di pronunciarsi anche su alcuni dei temi all'ordine del giorno del Consiglio Generale 2009 per consentire ai Consiglieri Generali della nostra regione di portare a Bracciano il "pensiero" dei capi dell'Emilia-Romagna.

Consapevoli che è grazie alla passione, all'intelligenza, al cuore di ognuno di noi che è possibile scorgere la strada che il Signore ci chiama a percorrere per progettare e verificare ciò che più è significativo per la crescita umana e cristiana dei ragazzi che ci sono affidati, diamo appuntamento a tutti i delegati delle vostre Comunità Capi a Ferrara il prossimo 28-29 marzo.

*Paola Incerti, Giovanni Milani e don Luigi Bavagnoli
Responsabili e A.E. Regionali*



Foto di Mauro Bonomini

Area Metodo

Anche quest'anno il nostro servizio in regione si è concentrato in particolare modo sull'ideazione del Convegno metodologico Regionale "Si impara da piccoli a diventare grandi", svoltosi un mese fa a Vignola. Partendo dal mandato del consiglio regionale, ed in particolare modo considerando la richiesta di dedicare più tempo ai lavori di branca, quest'anno si è deciso di "ribaltare" la scaletta del convegno dedicando il sabato ai lavori di branca e la domenica all'intervento in plenaria sul tema dell'educazione e della crescita.

Dal nazionale inoltre siamo stati chiamati a concludere il monitoraggio iniziato ormai 20 anni fa sull'esperienza dei Castorini, dando indicazioni sul percorso di collaborazione fra l'AIC (Associazione Italiana Castorini) e l'AGESCI, in vista del prossimo Consiglio Generale. Abbiamo inoltre fatto riflessioni sull'effettiva azione della coeducazione e diarchia nella nostra associazione e sul ruolo che l'AGESCI ha nella tutela dell'infanzia.



Il futuro in regione ci porterà poi alla sfida di ideare il Convegno metodologico regionale sullo scouting, a Settembre 2010, in tenda, mentre il nazionale di certo ci riserverà numerose sorprese per l'anno prossimo, quando, tra l'altro, si deciderà anche il futuro della figura dell'ICM (Incaricato al Coordinamento Metodologico) nel prossimo Consiglio Generale.

*MariaPaola Rigamonti e Michele Bagnoli
Incaricati regionali al Coordinamento Metodologico*

Formazione Capi

Nell'anno trascorso l'attività della Fo.Ca. regionale si è sviluppata principalmente nei seguenti ambiti:

Reclutamento dei formatori: è stata istruita una procedura per la gestione degli elenchi dei formatori regionali, successivamente approvata dal Consiglio regionale, con l'intento di favorire l'approccio a questo servizio da parte dei capi. **Nuovo iter di Fo.Ca.:** è stata istituita una Commissione regionale, rappresentativa di tutte le Zone e dei quadri, che ha elaborato un documento di proposta sul del Campo di Formazione dei Tirocinanti. Il documento è stato approvato dal Consiglio regionale, è stato inviato alla Commissione nazionale e utilizzato per le attività di Area. **Evento ATT:** si è svolto in settembre a Verona l'evento di Area (Emilia-Romagna, Veneto, Friuli V.G., Trentino A.A.) sul nuovo iter di Fo.Ca. che ha prodotto riflessioni e proposte rielaborate in regione e a loro volta trasmesse alla Commissione nazionale.

Convegno metodologico 2008: la Fo.Ca. ha lavorato al "progettare in Co.Ca.", partendo da una lettura della situazione presente, da sviluppare nella successiva Uscita Capi Gruppo: a cui è stato affidato un approfondimento sulla progettazione e la formazione permanente in Co.Ca., anche in vista del nuovo iter nazionale. Campi scuola: sono stati effettuati 7 CFM L/C, 4 E/G, 2 R/S, con alcune difficoltà (E/G), a causa di cancellazioni di eventi e della crisi del coordinamento tra diverse Aree per i CFM R/S. È stato così deciso, coinvolgendo Comitato e Branche, un potenziamento ed un rinnovo delle staff: per il prossimo anno sono così stati programmati 7 CFM L/C, 7 CFM E/G e 2 CFM R/S, questi ultimi da confermare dopo la verifica sulla domanda dei capi della regione. Altri eventi: grazie alla collaborazione della Branchia R/S è stato possibile garantire un buon esito (in qualità e partecipazione) al CAM R/S e al week-end per Maestri dei Novizi programmati in autunno.

*Luisa Grazzi e Stefano Ferretti
Incaricati regionali alla Formazione Capi*



Foto di Marco Bigliardi



Foto di Andrea Parato

Branca L/C

Questo sarà un anno memorabile per la nostra Branchia. Dopo diversi anni i Lupetti e le coccinelle dei CdA di tutta la regione si ritroveranno per due intensi giorni alla Caccia/Volo Regionale che si terrà in aprile a Cervia (RA).

È un momento fortissimo della loro Pista/Sentiero e tutti noi capi siamo chiamati a far sì che le emozioni e l'esperienza che vivranno possano ritornare alle unità come nuova linfa per tutti gli altri fratellini e sorelline.

È un lavoro che coinvolge tutti gli staff che vi parteciperanno perché saranno chiamati a confrontarsi in gemellaggi. Il confronto è uno dei metodi migliori per crescere in competenza, esperienza ed entusiasmo.

Con l'osservatorio Bosco ci stiamo preparando per un evento che coinvolgerà tutti i formatori e non solo. Stiamo crescendo molto in questo senso ed è un chiaro segnale di quanto a cuore ci siano i bambini con i quali viviamo l'avventura dello scouting.

Aumentano i campetti delle Piccole Orme e crescono gli staff, inoltre molto positivi sono gli input che dalle zone arrivano tramite gli incaricati in pattuglia regionale. Bellissima è stata la partecipazione al convegno metodologico: i capi erano davvero tanti. Vogliamo ringraziarli ancora per tutto l'impegno che quotidianamente mettono nelle proprie staff e unità.

Siamo sempre a disposizione dei capi che hanno bisogno di un nostro suggerimento o informazione.

A tutti ancora grazie. Buona Caccia, Buon Volo!

*Sonia Santi, Gianni Spinelli, don Andrea Budelacci
Incaricati e A.E. regionali Branchia L/C*



Branca E/G

GUIDONCINI VERDI 2008

Lo scorso 6-7 SETTEMBRE, 73 squadriglie hanno partecipato alla edizione 2008 dei Guidoncini Verdi che si è tenuta presso la base scout nautica di Miramare di Rimini. Una esperienza che ci è parsa ottima per l'opportunità di sperimentare le tecniche del settore nautico nell'ambiente acqua.

Poiché l'evento si è positivamente consolidato nel corso degli anni, la pattuglia regionale ha ritenuto opportuno istituire un gruppo di lavoro ad hoc per curarne le prossime edizioni.

CONVEGNO METODOLOGICO 2009

Il Convegno ha avuto per tema "l'Alta Squadriglia", si è sviluppato con un intervento introduttivo di taglio metodologico, a cui sono seguiti dei laboratori sull'analisi dei comportamenti messi in atto dai ragazzi in età adolescenziale in maniera sistematica che, col tempo, possono innescare un meccanismo di dipendenza. Per fare questo ci siamo avvalsi di esperti (capi e non) che hanno affrontato questi argomenti fornendo informazioni e lasciandoci delle idee su esperienze da proporre nelle alte squadriglie di appartenenza.

PATTUGLIA REGIONALE

Gli argomenti trattati durante l'anno con la pattuglia regionale sono stati:

- Realizzazione del nuovo sito della branca E/G regionale: un punto di partenza per tutte le esigenze di supporto ai capi reparto dalla pattuglia regionale. L'indirizzo è www.agesciemiro-eg.it.
- Conclusione del lavoro sulla alta squadriglia in seguito al convegno nazionale 2006 "Puntiamo in Alta" (vedi punto precedente);
- Monitoraggio della applicazione del nuovo sentiero: raccolta delle osservazioni da parte degli staff dei CFM; dei ragazzi partecipanti ai campi di specialità e dei guidoncini verdi; dai capi reparto delle zone;
- Inizio della riflessione sugli eventi che le zone realizzano ogni anno per i nuovi capi squadriglia con l'intento di definire linee guida e percorsi condivisi per aiutare i ragazzi nel loro nuovo ruolo;
- Dalla pattuglia nazionale E/G: percorso di rilancio dello scouting (forum nazionale E/G del 15-17 maggio '09 – percorso preparazione Jamboré 2011); cantiere nazionale di catechesi interbranca del 5-7 giugno '09.



Foto di Paola Tomassini

Foto di Mauro Bonomini



CAMPI DI SPECIALITÀ

Nel 2008 si è tenuta la nona sessione degli eventi: la prima edizione regionale. Il nuovo meccanismo di iscrizioni gestite dalla Segreteria Regionale ha avuto esito positivo e sarà ulteriormente affinato nei prossimi anni, anche grazie alla nuova modalità di iscrizione esclusivamente on line resa possibile al nuovo sito regionale.

I numeri degli E/G partecipanti sono sempre in leggero aumento per cui la pattuglia dei campi di specialità ha ritenuto opportuno aumentare parallelamente il numero dei campi proposti.

*Cecilia Sgaravatto, Roberto Ballarini, don Stefano Vecchi
Incaricati e A.E. regionali Branca E/G*

Branca R/S

In questo ultimo anno la Branca R/S è stata impegnata su più fronti a partire dalla sfida del Capitolo Regionale che comincia a prendere forma. "Chiedimi se sono felice!" è il titolo e anche un invito a capi e ragazzi a ragionare sul tema della felicità che, come ci ha ricordato don Salvatore Vergara al Convegno Metodologico 2009: "non è uno stato emotivo, ma è consapevolezza profetica che guarda al presente del mio quotidiano. (...) E' la modalità del viaggio, non gli stati d'animo. Quando si è sulla strada con lo zaino in spalla e si fatica è facile pensare: "chi me lo fa fare" e non "chi me l'ha fatto fare"



o "chi me lo farà fare"; poi quando si arriva non ci si pensa più e rimane una bella sensazione. Felicità è quindi lo stile che si dà al cammino".

Da alcuni anni la pattuglia regionale R/S propone un week end metodologico per maestri dei novizi lo scopo di far vivere ai maestri dei novizi un'uscita in stile rover ragionando sugli strumenti della branca e del noviziato in particolare. È un week-end sempre molto frequentato che accoglie anche capi di altre regioni; sono due i luoghi dell'uscita che propongono lo stesso programma, visto la risposta positiva dei capi si ritiene di ripetere l'opportunità anche per il prossimo anno modificando un po' le attività proposte.

Sono stati circa cento i ragazzi che l'anno scorso hanno partecipato ad una ROSS nella nostra regione, evento di progressione personale a partecipazione individuale che offre da un lato una rilettura personale ed un confronto con la proposta educativa dell'AGESCI, raccontata e svelata ai giovani come progetto globale di educazione e di realtà associativa; dall'altro accompagna il rover e la scelta sul percorso che, nelle scelte di servizio, porta dalla "chiamata di Dio" all'impegno concreto. L'intenzione è quella di aumentare da tre ad almeno cinque le ROSS nella nostra regione inserendo un evento in Romagna e uno nel parmense.

Come pattuglia abbiamo lavorato sulla raccolta oltre un centinaio di questionari per verificare la partecipazione dei ragazzi agli EPPPI e fare una prima valutazione di tali eventi; la riflessione continuerà a marzo al convegno nazionale EPPPI che si terrà a Firenze e vedrà la partecipazione di una delegazione della nostra regione.

Abbiamo infine partecipato ad una riflessione sul Regolamento metodologico per quanto riguarda gli articoli dedicati alla comunità R/S che non ha ancora avuto una concretizzazione in termini di riscrittura del regolamento. Questo sarà il tema che impegnerà tutta la branca nei prossimi anni.

*Simona Melli, Sergio Bottiglioni, fra Luigi Dima
Incaricati e A.E. regionali Branca R/S*

Area comunicazione

Nell'ultimo anno, gli strumenti fondamentali per la comunicazione regionale sono stati mantenuti: il Galletto continua a proporsi come rivista di approfondimento su temi metodologici e di commento sui principali eventi regionali; mentre il sito web regionale si propone come strumento aggiornato di informazione. Consiglio e Comitato regionali hanno inoltre dato chiare indicazioni di puntare nei prossimi anni verso una comunicazione di sempre migliore livello per la nostra regione: l'idea è quella di costituire una pattuglia di comunicazione che riunisca chi si occupa di stampa associativa e di web. Ma come in tutti i progetti quello che fa la differenza è la presenza e l'impegno delle persone: stiamo cercando capi, competenti e appassionati di comunicazione, che desiderano entrare nella nuova pattuglia regionale. Il nostro obiettivo è dare voce alla regione e ai capi, creare occasioni di confronto, di incontro, di messa in comune, di crescita metodologica: la stampa e il web ci permettono di fare rete attorno ai valori scout, come suggerisce il progetto regionale: gettare reti di speranza. Possiamo impegnarci a fare del nostro meglio anche in questa occasione: se siete interessati a partecipare, basta scrivere a stampa@emiro.agesci.it.

*Andrea Parato
Incaricato regionale stampa e web*

Area EPC

Il materiale per l'area EPC sarà consultabile prossimamente sul sito www.emiro.agesci.it.

*Alfredo Torelli
Incaricato regionale EPC*

Fra' Luigi, nuovo Assistente Regionale Branca R/S

Sono Gufo Sconvolto (al secolo Luigi Dima, in convento fra Luigi da Ravenna O.F.M.). Nacqui nell'odore dei pini portato dalla brezza marina, alle 16.30 del 17 marzo del 1975 a Ravenna.

Trascinato dall'entusiasmo di mio fratello Eugenio tentai di entrare nel mondo dello scautismo alle 16.30 del 17 settembre 1985, nel gruppo Ravenna 4 nella parrocchia di S. Pier Damiano retta dei Frati minori. Il branco non c'era e mio fratello era stato accolto a 10 anni e mezzo, così a 10 anni e mezzo esatti entrai per la prima volta in sede. Il destino però voleva mettere alla prova la mia vocazione e così fui respinto perché troppo piccolo, mi ripresentai dopo sei mesi quando ormai avevo 11 anni e dovettero accogliermi.

Compiendo il mio percorso scout compresi la mia vocazione al servizio di Dio e dell'uomo e così nel settembre del 1994 entrai in convento per intraprendere il cammino da Frate Minore e i miei capi mi riconobbero la possibilità di fare la partenza che avvenne nel marzo del 1995. Dopo un periodo di servizio come Frate(!) Bigio nel gruppo di Villa Verucchio (RN) dove ero di convento, il mio percorso formativo mi impedì di fare ulteriore servizio in associazione.

Riuscii comunque a fare delle esperienze di servizio presso il mio gruppo di origine durante i campi estivi,

scalando in modo vertiginoso le gerarchie locali (vice cambusiere, mezzo cambusiere-mezzo assistente, controfigura dell'assistente).

Emessa la mia professione perpetua nel 2001 e ordinato sacerdote nel 2002, dal 2003 risiedo al Convento dell'Osservanza di Bologna. Nel 2006 fui chiamato a sostituire un frate come assistente ad un CFM per branca R/S e dal quel momento fui trascinato dal gorgo associativo nel campo formativo (anche per i CFA). Sempre nel 2006 i miei superiori mi affidarono il compito di lavorare con i giovani sul discernimento vocazionale in tutta la regione e questo mi ha portato ad allargare la mia collaborazione ai gruppi scout. Inoltre parte del mio convento è adibita ad ospitare gruppi e molti clan ne hanno approfittato.

Quando mi hanno chiesto di fare l'assistente di branca ero sospeso fra l'amore per lo scautismo e la possibilità concreta di svolgere questo servizio. Non ho infatti molto tempo, in quanto ho molti altri incarichi, e posseggo una buona dose di inaffidabilità...

Spero comunque di esservi utile a condurre i ragazzi sulla strada della felicità, che è Cristo.

Buona strada! ●

P.S. Vi invito tutti a partecipare con la mia fraternità al Triduo Pasquale, come altri clan hanno già fatto!



Luigi Dima - Gufo Sconvolto



Paolo e il combattimento della fede

(settima parte)

Nel nostro percorso su san Paolo non può mancare la sottolineatura dei riferimenti guerreschi che contrassegnano la riflessione di Paolo sul tema della fede.

Nella vita di ogni uomo, e più in generale nella storia degli uomini, si svolge un combattimento tra le potenze del male e la potenza del Cristo risorto: certamente alla fine il Signore trionferà e sarà tutto in tutti, ma durante questo tempo la lotta rimane aperta e ogni discepolo del Signore è chiamato a parteciparvi con coraggio e pazienza.

È una lotta dura, in cui il discepolo è sorretto dalla forza dello Spirito, ma in cui sente anche tutta la pressione delle forze maligne a cui deve resistere, o meglio può resistere se si lascia guidare dal Risorto.

La vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte non ci risparmia dunque dalla lotta, semmai diventa motivo di speranza e fonte di energia per sostenere il combattimento. Per questo le lettere di Paolo contengono tanti elementi che fanno riferimento al combattimento. Il passo forse più significativo viene dalla lettera agli Efesini (capitolo 6, vv. 10-17):

“Per il resto, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l’armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete dunque l’armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi, dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l’elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio”.

Credo che il brano riportato renda bene l’idea della vita del credente come lotta contro il male: **Paolo è estremamente consapevole della debolezza dell’uomo e della facilità con cui si lascia coinvolgere dalle suggestioni del male.** In questo senso la drammaticità della condizione umana, il nostro essere in balia della tentazione, da una parte (è il tema del bellissimo capitolo 7 della lettera ai Romani), e il nostro essere “salvati” dalla grazia di Cristo, dall’altra, rimangono i due termini inseparabili del discorso di Paolo:

più alta è la consapevolezza del nostro essere preda del male e della morte, più forte è la riconoscenza per il dono della salvezza che il Padre offre a tutti grazie alla Croce del Figlio.

Il linguaggio così forte dell’apostolo ci ricorda che non possiamo prendere in considerazione con troppa superficialità il dramma dell’esistenza, e tanto meno la potenza di risurrezione che lo Spirito di Gesù costituisce per la nostra vita.

E mentre accogliamo nella fede il dono della grazia, dobbiamo insieme intraprendere il buon combattimento che contraddistingue la vita di tutti i discepoli del Signore: a questa lotta non ci si può sottrarre, e questa lotta conosce

lacerazioni, esitazioni, momenti drammatici, ma chi lotta “sa” che alla fine il Signore Gesù trionferà su tutto, e il bene sarà l’unica parola per tutti.

È quello che Paolo dice di sé alla fine della sua vita: *“Io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione”* (Il Timoteo 4, 6-8).

Credo che questo invito, a combattere la buona battaglia, sia un buon modo per intraprendere e vivere il cammino di Quaresima, il momento in cui siamo invitati a vivere con più coraggio ed entusiasmo la nostra conversione al Signore e al suo Vangelo. ●

Don Luigi Bavagnoli

“la drammaticità della condizione umana e il nostro essere salvati dalla grazia di Cristo rimangono i due termini inseparabili del discorso di Paolo”



Foto di Mauro Bonomini



Piacenza, la zona del "Far Emilian West"

La zona di Piacenza è la punta avanzata dell'Emilia-Romagna, rivolta ad ovest... terra di frontiera, di pionieri con i carri e di trapper intrepidi pronti a scoprire l'ignoto.

Immaginatevi una fila ininterrotta di conestoga (i carri resi favosi dai film sul vecchio West americano) stipati di gente che viaggia in carovana! Bene, questo Far Emilian West è composto da undici gruppi, con una tradizione scout più che settantennale che risale agli albori del movimento italiano, seconda solo a Bologna. Per mantenere salda questa antica tradizione anche nei tempi attuali, la scelta dei capi piacentini, rappresentata nel programma e declinata in pratica dal Comitato e dal Consiglio di Zona, è stata quella di curare e approfondire la formazione dei capi, puntando molto su quelli più giovani. La via preferenziale per arrivare

allo scopo è attraverso le branche, che hanno scelto di riservare molto del tempo degli incontri e delle uscite ad approfondimenti e riflessioni metodologiche. Anche per attualizzare questo progetto formativo, offren-

do l'occasione di verificarlo direttamente sul campo, le branche hanno fatto in modo di rendere gli eventi di Zona occasione di riscoperta per strumenti del metodo specifici per l'età. Anche il Consiglio di Zona ruota intorno ad un progetto di formazione/aggiornamento per i capi gruppo, sviluppato in incontri con esperti e scambio di opinioni ed esperienze. Relazione capo-ragazzo, rapporto con la Zona da intendersi come strumento efficace di aiuto e non come "controparte", rapporto con le parrocchie e gli A.E. sono alcuni degli argomenti affrontati negli incontri. In particolare si è cercato

anche di trovare metodi di analisi e verifica capaci di mettere in evidenza gli errori metodologici, le "debolezze" nell'intenzionalità educativa, le piccole e grandi incoerenze dei capi.

Quali sono le criticità più rilevanti nella formazione e nella tenuta dei capi? Come vengono affrontate in Zona?

Un problema trasversale a tutte le branche, presente anche a livello nazionale, è quello del rapido turn-over dei capi. Nell'analisi della Zona si sono imputate come cause importanti i problemi relazionali tra capi all'interno delle Co.Ca. e degli staff.

A tale scopo si è cercato di evidenziare come tutti devono essere in grado di mediare tra esigenze e caratteri diversi, in spirito di comunione e di confronto franco e sereno. Anche per evi-

tare possibili conflitti e incomprensioni, è importante puntare molto sulla qualità di ognuno dei capi, sia che si tratti di competenze metodologiche e tecniche, sia che si tratti di capacità relazionali. Sincerità, coerenza e spirito di servizio sono le parole d'ordine necessarie per superare le difficoltà, comprendendo quanto sia necessario prepararsi, conoscere, ascoltare e fare proprie le ragioni e le motivazioni degli altri capi. In quest'ottica la Co.Ca. diventa luogo privilegiato di mediazione e interazione, con i capi gruppo come valido punto di riferimento. Inoltre l'aggiornamento metodolo-

gico continuo è indispensabile per mantenere una valida coerenza educativa, seguendo il dinamico sviluppo dei metodi specifici portato avanti in Regione e a livello nazionale. Per questo un obiettivo forte della Zona è aumentare la partecipazione agli eventi dell'iter di formazione e alle occasioni di incontro regionale e nazionale.

Quali sono le principali attività in cui sono coinvolte attualmente le singole branche?

Quest'anno la branca L/C è impegnatissima a preparare e valorizzare la partecipazione dei CdA alla strepitosa (e sempre storica) Caccia/Volo regionale, mentre la branca E/G sta sviluppando un intenso lavoro sulle Alte Squadriglie, volto a valorizzare l'impegno dei grandi di reparto. La branca R/S è all'opera per preparare al meglio la route di Pasqua di Zona e la tradizionale uscita partenti. La cura di ogni branca è nel dare significato particolare a tutti gli eventi, valorizzando la partecipazione e la motivazione di ogni singolo ragazzo o ragazza, così che ognuno di essi divenga memorabile, punto di riferimento per la crescita personale e dell'unità. Secondo questa dimensione anche il lavoro dei capi è improntato all'utilizzo ampio dei talenti di ognuno, dando modo di esprimersi in pattuglie organizzative differenziate per competenza particolare e predisposizione.

Qual è il modo utilizzato da comitato ed incaricati di Zona per alzare il livello di partecipazione attiva dei capi, delle Co.Ca., dei capi gruppo?

In questi ultimi anni la Zona si è fatta promotrice

"...Sincerità, coerenza e spirito di servizio sono le parole d'ordine necessarie per superare le difficoltà..."



Foto di Mauro Bonomini



di iniziative di aiuto alle Co.Ca. in difficoltà, con contatti e incontri con il Comitato e riflessioni condivise in Consiglio di Zona. Si è portata avanti con decisione la scelta di incontri di branca e attività formative forti e significative, improntate appunto con un taglio decisamente riferito alla metodologia specifica di branca. Si è cercato anche di rendere molto più partecipativi e responsabili tutti i capi rispetto alla vita di Zona intervenendo con una variazione del regolamento che ha alzato il quorum per la validità delle assemblee. Questa scelta in controtendenza è stata effettuata con lo scopo preciso di mettere ogni capo davanti alla responsabilità di essere presente e parte attiva nei processi decisionali che coinvolgono tutti i gruppi. In questo senso la valorizzazione della partecipazione significativa dei capi giovani è obiettivo primario del Comitato e del Consiglio di Zona.

Come sono le relazioni con l'amministrazione locale, con il vescovo e la Diocesi, con i parroci, con le altre associazioni presenti sul territorio?

I rapporti con la Diocesi sono intensi e significativi, grazie anche al fatto che il Vescovo di Piacenza è stato in precedenza Assistente Ecclesiastico e scout. Capi Agesci sono presenti attivamente nella Consulta Diocesana dei Laici e nella Pastro-

rale Giovanile, dove portano il loro contributo e fanno conoscere le peculiarità del metodo scout. Con le parrocchie si lavora intensamente, a volte con qualche difficoltà, ma non viene mai meno l'impegno dei gruppi ad essere presenza significativa nella comunità cristiana locale. La piccola, ma agguerrita pattuglia degli A.E. cerca in tutti i modi di stimolare una migliore conoscenza delle potenzialità educative dello scautismo a livello di crescita nella fede. Dobbiamo dire che nei comuni dove vi sono gruppi scout la considerazione del valore e dell'importanza educativa e civica dell'associazione è molto alta. Spesso i ragazzi e le Co.Ca. sono coinvolti in iniziative locali rivolte ai giovani e ai bambini, senza strumentalizzazioni o fraintendimenti. La disponibilità nei confronti dei gruppi e della Zona da parte delle Amministrazioni Locali,

delle scuole e degli Enti Pubblici è notevole e sempre ben sfruttata. Le richieste di autorizzazione per l'uso di strutture e luoghi di riunione pubblici sono quasi sempre ben accolte e i capi scout vengono spesso interpellati dai servizi sociali per casi particolari o emergenze educative territoriali. La descrizione di questi positivi rapporti con il territorio sembrerebbe quasi una esagerazione, una coloritura eccessivamente rosea, ma è la realtà dei fatti, da noi come in altri luoghi testimonianza della valenza educativa e formativa del nostro metodo. Un punto, tra gli altri, di orgoglio e di motivazione ulteriore al miglioramento. Perché la strada dei carri verso l'ovest è ancora molto, molto lunga! ●

Mauro Bonomini, incaricato stampa e comunicazione della Zona di Piacenza

diamo i numeri...

Zona di Piacenza

10 gruppi

Ragazzi censiti: 881

Capi censiti: 179 (di cui 15 Assistenti Ecclesiastici)

Branca L/C: 4 branchi, 4 cerchi, 7 branchi/cerchi, 327 lupetti e coccinelle

Branca E/G: 18 reparti, 382 esploratori e guide

Branca R/S: 10 clan, 172 rover e scolte

Totale censiti: 1.060

(dati censimento 2008)

Foto di Mauro Bonomini





Da Cesena alle strade di Calcutta

Capi scout volontari in India

Il caldo soffocante, le strade gonfie di macchine e folla, i clacson che suonano come impazziti, il vociare pressante e l'odore pungente di smog e rifiuti: camminare per le strade di Calcutta significa immergersi in tutto questo. Ma ciò che più sgomenta sono uomini, donne e bambini che in quelle strade vivono giorno e notte, mescolati ad animali randagi e montagne di rifiuti.

Li incontri nella più crudele povertà, attanagliati dalla fame, oppressi dal caldo, dal freddo o dalle piogge monsoniche. Molti appaiono rassegnati: accettano a capo chino fame, sporcizia e umiliazioni, attendendo lo scorrere delle ore con l'unica speranza di ottenere, in qualche modo, le poche rupie necessarie a comprare un po' di cibo. L'alternativa, di molti, è cercarlo nella spazzatura. I volontari che prestano il loro servizio presso i centri delle Missionarie della Carità, e che per queste strade camminano tutti i giorni, sono mossi dal desiderio di sperimentare anche solo per qualche settimana la vita delle sisters che, sull'esempio di Madre Teresa, spendono ogni loro giornata per i "più poveri dei poveri". Sono per lo più giovani, provenienti da tutte le parti del mondo; spesso neppure cristiani o credenti, sono chiamati a Calcutta dalla speranza di imparare dalle missionarie il dono continuo e totale di sé, certi di trovare in questo una gioia più grande. Per noi scout, con una semplice parola, vivere il servizio.

"...Sin dal mattino, in quel poco di silenzio che questa città terribile e grandiosa ti offre, Calcutta ti offre il suo conto da pagare..."

Pur partendo pieni di buona volontà e preparati al peggio, non è possibile evitare il durissimo impatto con la città: pesanti sono la miseria, la solitudine, l'indifferenza e l'assenza di speranza. Il primo pensiero è per molti lo stesso: prendere il primo aereo e tornare a casa!

Chi resiste a questa tentazione ha modo di sperimentare, nei giorni che passano, la vita del volontario, fatta di panni e piatti da lavare, letti da rifare, relazioni da costruire, giochi da inventare, ferite da medicare e altri lavori umili e a volte duri, che chiedono un dono di sé semplice e costante. Ma nei centri delle Missionarie si incontrano, prima che i problemi, le persone. Bambini con handicap, malati, anziani: di loro colpiscono la povertà, l'estremo bisogno di cure (nutrizione, pulizia, educazione), ma ancor più la solitudine, l'assenza di una famiglia, il bisogno d'amore. Ed è a questo bisogno che, prima di tutto, rispondono le Missionarie della Carità, come ha voluto Madre Teresa.

E' bello iniziare la giornata alla Mother House vivendo la Messa insieme alle sisters. Ci si sveglia presto e si cammina per le strade di Calcutta facendo attenzione a non svegliare, scavalcandole, tante

persone che qui vivono e dormono. Sin dal mattino, in quel poco di silenzio che questa città terribile e grandiosa ti offre, Calcutta ti offre il suo conto da pagare.

Prima della Messa è quasi spontaneo passare a fare un breve saluto a Madre Teresa, fermandosi inginocchiati a pregare sulla sua semplice tomba. La mattina, se lo vuoi, inizia così, e questo ti dà la spinta e il senso per affrontare una giornata di incontri, sorrisi e pugni nello stomaco. Dopo la Messa la colazione con gli altri volontari, da tutto il mondo: insieme, ciascuno con la sua storia e i suoi motivi.

E poi, che ormai è giorno fatto, si ritorna





su strade completamente trasformate rispetto a qualche ora prima, ciascuno diretto nei centri in cui proverà a dare una mano: chi a Kalighat, l'ospedale per gli ultimi tenacemente voluto di Madre Teresa, chi a Sishu Bavan, dove incontri tanti bimbi piccoli, orfani o abbandonati, e chi a Daya Dan, dove protagonisti sono ancora i bambini, con gravi disabilità fisiche o mentali.

C'è anche il dispensario vicino alla stazione, dove prestare le prime cure mediche e distribuire medicinali (e dove capisci che le competenze servono davvero per servire!), o Nabo Jibon, che solo per arrivarci ti stanchi a viaggiare su pullman scassati e strapieni, con ragazzi disabili che ti aspettano bisognosi di tutto, ma soprattutto di una relazione semplice e vera. Per non dimenticare, infine, l'altro ospedale di Prem Dan e il villaggio dei lebbrosi, una stupenda cittadella dove la cura della persona è accompagnata al suo reinserimento nella difficile società indiana anche attraverso l'insegnamento di un mestiere, nei limiti delle possibilità di chi ha subito gravi mutilazioni.

A fine della giornata si ritorna ciascuno alle proprie case, con la testa piena di pensieri. Spesso ci si ferma in un Internet point per cercare un confronto, per raccontare come sta andando ai propri cari e sentirsi un po' meno soli davanti a tutto questo. Quasi sempre si sente il bisogno, andando oltre la stanchezza, di

concludere la giornata così come la si era iniziata, partecipando al rosario alla Mother House con le sister, affidando turbamenti e speranze al Signore tramite Maria. Lo si è incontrato nel servizio, negli ultimi, ancor di più si ha bisogno di incontrarlo personalmente nella preghiera.

In semplicità abbiamo voluto raccontare la nostra esperienza anche attraverso una piccola mostra fotografica, tenutasi a Cesena nel periodo di Natale e il cui ricavato è andato a favore di un'associazione indiana che sostiene e fa studiare bambini orfani. Un grazie caloroso alla diocesi, alla Comunità Capi, al Clan "la Caveja" e a tutti gli amici che ci hanno aiutato in questa iniziativa, per non dimenticare Calcutta e la figura straordinaria di Madre Teresa.

Per chi volesse, siamo a disposizione per raccontarvi di più. ●

Benedetta e Giorgio - Cesena 1

Per saperne di più

Video sulla mostra e dvd realizzato con le foto esposte:

http://it.youtube.com/view_play_list?p=3EE198879BB55CBE

Potete contattare gli autori dell'articolo scrivendo a Benedetta:

benni85@libero.it o Giorgio: **giorgio.stambazzi@poste.it**



R/S in servizio associativo: una riflessione

Pubblichiamo un commento arrivato alla redazione, in risposta alla riflessione "pungente" sul ruolo di scolte e rover che fanno servizio nelle altre unità, pubblicata sul Galletto n.1/2009.

Cari amici,
in riferimento alla lettera pubblicata sul numero 1/2009 del Galletto, per quello che riguarda i vari punti sono essenzialmente d'accordo sulle riflessioni di Chiara Casadei ed Alessandro Cetro della Co.Ca. di Rimini a parte qualche sfumatura; ad esempio va bene che la responsabilità delle unità sia dei Capi, ma gli R/S sono lì per sé stessi, facendo funzionare meglio l'unità (le due cose non sono in contrapposizione) e spesso la loro presenza è indispensabile per fare cose che altrimenti non si potrebbero fare. Del resto anche noi Capi siamo lì anche per crescere come persone.

L'aspetto più problematico è comunque il rapporto convinzione/tempo.

Preparare e partecipare a tutte le attività di Clan, preparare e partecipare ad almeno 3 riunioni al mese nelle branche (altrimenti non si riesce neanche a conoscere il nome dei bambini), essere presenti agli staff, è un impegno abbastanza pressante con impiego di molto tempo che presuppone una profonda "convinzione" da parte degli R/S.

Andiamo al nocciolo. Qui entrano in gioco i capi Clan/Fuoco che hanno la responsabilità educativa verso gli R/S: riescono i capi a motivare gli R/S? Fino a che punto insistere sull'im-

pegno, rischiando che qualcuno non riesca a tenere il ritmo? Fino a che punto i ragazzi si lasciano coinvolgere?

Non stiamo chiedendo troppo ai ragazzi? Riusciamo a proporre veramente l'uomo e la donna della Partenza?

Un compito molto importante ce l'ha anche la Comunità Capi: riusciamo a testimoniare la bellezza del servizio in Agesci?

Siamo un gruppo di persone che stanno bene insieme e si vede? ●

Gian Paolo Valeri – Meldola 1



Foto di Guido Albini

CFM L/C

13-20 giugno Rita Goldoni, Cristiano Del Monte

CFM E/G

13-19 aprile Betty Tanzariello, Andrea Fabbri, don Paolo Gherri
 9-16 agosto Laura Veneri, Matteo Lucchi
 16-26 agosto Roberta Vincini, Roberto Ballarini

CFM R/S

18-23 aprile MariaPaola Rigamonti, Nicola Cortesi, fra' Luigi Dima

ROSS

28 aprile - 3 maggio Nepoti, Di Placido, don Alessandro Astratti
 22-27 settembre Giovanni Biagini, Lucia Costa e Padre Armando Gherardi
 26-31 ottobre Emanuele Valla, Maria Chiara Barbieri, P. Giovanni Mengoli
 27 ottobre - 1 nov. Giovanna Bosi, Paolo Santini, don Guido Bennati

Per CFM in altre regioni, contattare le segreterie regionali

SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia www.fvg.agesci.it - Tel 0432-532526 - fax 0432-532526

Veneto www.veneto.agesci.it - tel 049-8644003 - fax 049-8643605

Trentino Alto Adige www.taa.agesci.it - tel 0461-930390 - fax 0461-930390

Clicca su www.emiro.agesci.it

È attiva sul sito regionale la possibilità di **verificare le iscrizioni** ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. È possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

Per le date dei CFA consulta il sito www.agesci.org

AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Lunedì: chiuso
 Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30 - Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00
 Tel. 051 490065 - Fax 051 540104
segreg@emiro.agesci.it - www.emiro.agesci.it

MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30
 Tel. e Fax: 051 495590 www.masci-er.it

COMUNITA' ITALIANA FOULARDS BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelica) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna
 Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30 - Tel. e Fax: 051 495590
fb@emiro.agesci.it - <http://sites.google.com/site/foulardblancser/Home>

INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO stampa@emiro.agesci.it

BOLOGNA Via Rainaldi 2 - tel. 051 540664 fax 051 540810
 Da martedì pomeriggio a venerdì: 9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30
 Sabato: 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00
 Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina
www.cooperativailgallo.it

CESENA Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418
 Apertura: mar. / gio. / sab. dalle 16 alle 18,30

MODENA Viale Amendola 423 - 059 343452
 Apertura: mer. / ven. / sab. dalle 16,30 alle 19

FORLÌ Via Solferino 21 - tel. 0543 32744
 Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19

PIACENZA Via Alberoni, 39 - 0523 336821
 mercoledì e sabato dalle 16,00 alle 19,00 (lunedì chiuso)

LA FILIALE DEL GALLO DI PARMA CAMBIA SEDE!
ECCO IL NUOVO INDIRIZZO: Via Barilli, 6 - 0521/386412
 mercoledì e venerdì dalle 16.00 alle 18.00

Zone di Bologna e Ferrara

Data: 19-22 marzo 2009 (NON PIÙ 26/02-1/03!!!)

Luogo: Mottatonda
 Capi Campo: Simone Cavicchi, Angela Ghiglione,
 don Giampiero Mazzucchelli

Data: 17-19 aprile 2009

Luogo: Molinazzo (BO)
 Capi Campo: Caterina Lanfranchi, Giovanni Milani,
 Padre Giovanni Mengoli

Zone di Carpi e Modena

Data: 17-19 aprile

Luogo: Mottatonda
 Capi Campo: Giacomo Cabri, Paola Nocilli
 Luogo da definire

Campo missionario con suor Eugenia

Dal 27 giugno al 29 agosto 2009
 a Santa Cornelia (RM)

Solo iscrizioni via mail:

Chiara Verlicchi: bioginnastica@bioginnastica.it

Maria Oliva: mariaolivamail@gmail.com

informazioni anche su www.emiro.agesci.it

Triduo Pasquale Scout

per clan/fuoco e alta squadriglia
 Bologna, 8-11 aprile 2009

La Fraternità dell'Osservanza offre la possibilità di trascorrere il Triduo Pasquale vivendo insieme i momenti liturgici, facendo incontri per i singoli gruppi e dando la possibilità di confessione o confronto personale. Cucina in autogestione, possibilità di dormire sui letti, per terra o in tenda. I gruppi verranno seguiti da fra Luigi, Assistente regionale di Branca R/S.

Per prenotazioni: fra Giuseppe tel. 051/582024

BOTTEGA REGIONALE FOULARDS BLANCS per R/S

"In cammino con chi soffre"

Fontanellato (Parma), 21-22 marzo 2009

Info e iscrizioni:

MONICA COPELLI monicop@libero.it (tel. 338.4802501)

CHIARA CANTONI chiara.cantoni@snatt.it



CONCORSO FOTOGRAFICO

FACCE DA GALLETTO!

Inviaci le tue foto a tema scout,
 in alta qualità, su CD o alla mail
stampa@emiro.agesci.it

Le fotografie migliori verranno pubblicate
 in copertina nei prossimi numeri del Galletto!